



## EDITORIALE

**Milano, 1° aprile 2009**  
 Ieri sera l'uscita notturna del gruppo di Medicina di strada del Naga si è svolta in via Console Marcello dove, in una costruzione abbandonata, un gruppo di sfollati da sotto il ponte di Bacula aveva trovato riparo. Il gruppo era stato fin da subito controllato dalle forze dell'ordine, che avevano consentito agli sfollati di trascorrere lì la notte. Abbiamo portato coperte, cuscini, vestiti, acqua, un po' di spesa (presa d'assalto come non avevamo mai visto) e delle candele. C'erano circa 30 persone, il posto era buio, diverse le donne di cui tre in gravidanza e alcuni bambini. Ci siamo messi d'accordo per sentirci nei giorni successivi sperando di avere due giorni per trovare un'altra sistemazione. Ci siamo fermati un po' nei pressi della struttura per discutere e per osservare i movimenti dei poliziotti in borghese che, tuttavia, stavano in disparte tranquilli (anche perché informalmente si era raggiunto un accordo per la notte). Trenta minuti dopo esserci allontanati veniamo chiamati al telefono: la gente è disperata e racconta che la polizia è entrata urlando, con violenza ha imposto che se ne andassero subito. Al primo segno di protesta sono volate alcune manganellate che hanno sortito l'effetto voluto e dopo pochi minuti la gente era in strada, sotto l'acqua, di notte, con poche cose. Inizialmente si è fermata nel parco antistante la costruzione poi è andata in cerca di un ricovero. Questa mattina siamo passati e non abbiamo trovato tracce, cerchiamo di capire dove siano finite quelle persone... La città ha dato un'altra prova d'inciviltà.



## STORIE DAL NAGA

### Le notti di Cabiria

Il gruppo Cabiria del Naga raggiunge di notte le persone che si prostituiscono per strada: donne, transessuali e travestiti. Fornisce un servizio di prevenzione sanitaria e di informazione legale per favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari e aumentare la conoscenza dei diritti.

#### La notte è brava solo per chi se la merita

Ecco qua, hanno voluto gli dei celesti che uscissimo, in tanti davvero, come non accadeva da tempo, giovedì 15, quasi primavera nell'aria e freddo che sbuca a sorpresa nella sera. Fulvio Testi si ricolore di presenze e la notte è brava solo per chi se lo merita. così incontriamo il trio storico N., D., che da tempo era latente, e F. L' incontro è lungo e ricco di scoperte su persone da sempre viste e finalmente riconquistate. Il quadro si ricompone e pezzi e brandelli di storie e vissuti ritrovano uno spazio per respirare. Così F. ci racconta dei tentativi, maldestri e disimpegnati, forse, con l'assistenza sociale, del suo passato di senza fissa dimora allo sbarco nella metropoli lombarda, della scoperta e della consapevolezza della propria omosessualità, del suo amore

per il cazzo - ipse dixit - e dei suoi rapporti lentamente ricomposti con i genitori. F. si dichiara decisa pienamente donna e rifiutare il ruolo contrario, ci viene detto che le brasiliane sono invece nella stragrande maggioranza attive, e così il quadro della situazione prende forma miniaturizzandosi in una miriade di scelte personali. Il che ci confonde ancora di più. Il piacere come sempre è uscire dalla logica di classificazione e interpretazione del dato statistico. L'umanità è sempre pronta a stupire. D. schizza via cambiando veste per andare a consegnare quotidiani e noi restiamo divertiti in una dimensione di pollaio e insulti bonari. Amo ascoltare e quando la qualità della serata è simile mi piacerebbe non avere bocca. Poi, dopo il richiamo di Aldo al dovere, le lasciamo per riunirci a un altro trio storico: V., G. e B. Dopo chiacchiere e saluti e l'ennesima conferma di avere ricevuto versioni totalmente inventate o semi inventate di vite che ogni volta si riaggiustano un pochino - ancora non ho capito se le versioni o le vite stesse - ripartiamo per l'ultimo tratto del lato A di Fulvio Testi.

SEGUE →

## TERRA PROMESSA

**Nel mese di marzo 2008 almeno 316 migranti sono morti alle porte dell'Unione Europea:**

**230** vittime al largo delle coste della Libia  
**67** al largo delle coste della Tunisia  
**2** in Italia, nei porti dell'Adriatico  
**3** in Spagna  
**14** nel deserto algerino

**Dal 1988, le vittime sono almeno 13.761**

**A cura di Fortress Europe: [fortresseurope.blogspot.com](http://fortresseurope.blogspot.com)**

## NEL MESE DI MARZO

Effetti dell'approvazione da parte del Senato della soppressione del divieto di segnalazione dei cittadini stranieri irregolari che si presentano alle strutture sanitarie? Le viste mediche presso l'**ambulatorio medico del Naga** di via Zamenhof 7a hanno registrato un aumento negli ultimi mesi: nel mese di **dicembre** sono state effettuate **931 visite**, nel mese di **gennaio 1326**, nel mese di **febbraio 1355** e nel mese di **marzo 1440**. Gli operatori del servizio di accoglienza sono 38, 35 sono i medici volontari, 4 le psicologhe, 6 gli infermieri e 4 i farmacisti.

## ABBIAMO BISOGNO DI

### TRA IL DIRE E IL FARE C'È DI MEZZO IL DARE

Dai il tuo 5x1000 al Naga indicando nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale:

**97 05 80 50 150**

Il tuo contributo è essenziale per continuare a portare avanti le nostre attività in autonomia e indipendenza.

## Le notti di Cabiria (segue)

Da qui in poi il panorama umano è a dir poco imbarazzante. Io e Franca veniamo accolte da un "non mi va che mi disturbi tesoro", "io sto lavorando tesoro", a cui rispondiamo con tanta discrezione che il mancato sfogo ci rende rabbiose per il quarto d'ora seguente, e ci ricorda che la risposta migliore sarà "tesoro tua sorella" la prossima volta. Poi abordiamo C. che oltre ad essere risucchiata in una maglia a rete come non se ne vedevano dai favolosi tempi di *Like a virgin* - che dio l'abbia in gloria - ci guarda con lo sguardo vacuo di una cernia e ci chiede se il tè è gratis. Ancora non si è capito se fosse nell'ordine: strafatta, lievemente ritardata, particolarmente di malumore. Il terzo e più folgorante incontro che facciamo è un travestito bulgaro, bello sia da donna che da uomo, che parla un inglese esemplare e che si abbarbica su un paio di tacchi vertiginosi che rendono la sua postura tanto sexy quanto svampita. Ma fino a qua nulla di particolarmente border-line. Quello che salta fuori tra lo strabuzzare dei nostri occhi è che lei è in viaggio, forse in vacanza, in europa, le rubano le valigie alla stazione, si ritrova senza una copeca e si prostituisce per racimolare un po' di soldi per ripartire. È bizzarro il suo modo di fare, che ripete a raffica "it's a long long story" scossa in tutto il corpo da una risata che la fa traballare in tutta la sua esemplare lunghezza. Precario è il suo equilibrio come forse lei stessa. Insomma, il mistero si infittisce e mi incuriosisce sentire raccontare una storia tanto incredibile avvolta in risate di *paillettes*. Morfeo questa notte indossa un bolero fucsia.

### Incontro di voci

Se il furgone di Cabiria avesse sfilato davanti ai vostri occhi, avreste creduto che un anno non fosse passato. A volte succede che tutto ritorna nella condizione di un tempo lontano, con un'intensità viva al punto tale da far dubitare che qualcosa sia davvero trascorso tra l'oggi e l'allora. Hélène, Ilaria, Aldo, Ale e Luca percorrono in senso inverso la linea dei giorni e si incrociano nel mezzo di una notte di giugno in quel di Novara. Un incontro di voci, racconti, emozioni affogate e risate avvolgenti, che si allungano e si dilatano nei sonnellini strappati alla guida. Tra il via vai luccicante delle lanterne dei poliziotti, tacchi a spillo e gonnelline succinte spariscono e riappaiono dal sipario di granoturco. Nella luce arancio dei lampioni, volti dubbiosi spuntano dalla verde cortina. Scrutano incerti l'intorno. Una volta convinti fanno uscire una gamba, poi l'altra, le braccia, e già fanno per intero mostra di sé. Racconti di un passato legato a terre d'oltremare si intrecciano al presente in una miscela in cui sono smarriti i confini dell'uno e dell'altro. S. rimprovera con garbo grossolani errori grammaticali nei volantini del MIT e si propone per lezioni pratiche di lingua portoghese. Travolge e stravolge il discorso ficcandoci spine di vita sentimentale e privata. V., sedotta da zuccherine lusinghe di Ale, concede ben presto l'assenso per l'intervista e già che c'è ci offre una vasta anticipazione. È notte fonda.

E' ora di andare a dormire.

## SEGNI E VISIONI libri

### La giungla

di Upton Sinclair, Net 2003, pp. 409, euro 8,50  
Romanzi d'inchiesta. Alcuni dicono cose che tutti sanno ma



nessuno dice, altri che dicono cose che superano l'immaginazione. La Giungla è di questi ultimi. La condizio-

ne degli operai nei macelli-lager di Chicago del primo '900: il capitalismo selvaggio e senza scrupoli, la regressione della società umana a una giungla. Leggere per credere. E ancora attuale: basta ricordare la puntata di Report sullo smercio di prodotti avariati. Protagonisti gli ultimi della società, gli immigrati di ieri negli USA: lituani, irlandesi, italiani. Ai tempi della pubblicazione, lo scandalo fu enorme e il presidente Roosevelt dovette ordinare un'indagine. Unico neo: le ultime 10 pagine, un panegirico del socialismo che oggi appare ingenuo.

### Non luoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità

di Marc Augé, Eleuthera 2005, pp. 110, euro 8,50

Un'antropologia del quotidiano



per la nostra società complessa. Sono non luoghi: supermercati, autostrade, aeroporti, campi profughi. L'anonimato

per eccellenza cui per assurdo si accede fornendo prova della propria identità: passaporto, carta di credito. Le persone transitano nei non luoghi senza abitarvi. Luoghi e non luoghi sono legati, spesso è difficile distinguerli; anche i centri storici delle città europee si stanno omologando con negozi e ristoranti standard e allontanando l'arte (artisti di strada, teatro sperimentale, incontri). L'identità storica delle città è ridotta a richiamo turistico. "Una possibilità è la scrittura come forma di resistenza e l'ironia è l'unica forma possibile a cui consegnare la scrittura."

## SEGNI E VISIONI film



### Gran Torino

di Clint Eastwood con Brian Haley, Brian Howe, Clint Eastwood, Dreama Walker, Geraldine Hughes, USA, 2009, 116'

Un film obbligatorio per chi ama l'epos del grande cinema, quello che ti entra nel cuore come un succhiello e per chi saluta con letizia e sollievo lo scardinamento delle gabbie identitarie. Da una parte Walt Kowalski che prende a spallate la vita tra ringhi minacciosi e sputi ciclopici: ex metalmeccanico della Ford, ex soldato in Corea, ex marito...troppi ex e troppe identità per un solo uomo!

Dall'altra un ragazzino asiatico, tenero e indifeso, un vero e proprio doppio rovesciato del rude Walt. I passati etnici e culturali tendono a colmarsi, le opposte visioni del mondo interagiscono e si fecondano reciprocamente generando nuovi orizzonti di senso, la vendetta si decanta e si purifica, fino all'abbagliante scioglimento cristologico della vicenda.